

COMITATO CANTONALE
PER UNA MODERNA LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE
c.p. 2336, 6901 Lugano, 091 231402

Adeguarci alle norme europee

Come noto, il 23 settembre prossimo i cittadini svizzeri dovranno esprimersi in merito alla nuova legge sulla circolazione stradale, che propone alcuni importanti cambiamenti soprattutto per quanto concerne la sicurezza sulle strade. Tuttavia, contro una misura di questa legge, e precisamente quella che concerne la larghezza massima dei veicoli a 2,50 metri, è stato lanciato un referendum.

Vista l'importanza della revisione della legge sulla circolazione stradale, ci si attendeva una campagna d'informazione adeguata. Invece, l'argomento è solo quello dei 20 centimetri in più. Diamo infatti uno sguardo agli argomenti con i quali i referendisti si battono.

Innanzitutto, si afferma di voler lottare contro l'introduzione di camion "ancora più larghi". Questa accusa è grave, proveniendo da persone che sono perfettamente a conoscenza che non si tratta di introdurre nel nostro paese camion più larghi, bensì di adattare un testo di legge alla larghezza della maggioranza dei veicoli pesanti già autorizzati a circolare sulla maggior parte della rete stradale svizzera.

I referendisti tentano inoltre di far credere che occorrerà investire miliardi di franchi per allargare le strade secondarie affinché possano essere agibili ai camion di 2,50 metri. Se tale fosse il caso, ci sarebbe perlomeno stata una discussione in proposito in parlamento e Otto Stich sarebbe stato incaricato di presentare un piano finanziario. Bisogna qui sottolineare che questa accusa si basa su una grave malafede.

E' pure deplorabile constatare il metodo utilizzato per fare dei veicoli pesanti il capro espiatorio degli infortuni stradali. Per lottare contro i 2,50 metri, i referendisti utilizzano infatti una statistica comprendente una piccola minoranza di veicoli larghi, e una schiacciante maggioranza di camion di 2,30 metri e meno, in particolare le utilitarie che ognuno può guidare senza permesso speciale. La loro dimostrazione è quindi perversa.

La realtà è invece rappresentata dal fatto che con la norma europea dei 2,50 metri i veicoli pesanti offrono maggior sicurezza e confort. Più convenienti dei camion di 2,30 metri, perché fabbricati in serie, i 2,50 sono anche più razionali. Un veicolo largo può contenere 34 palette invece di 26 pericolosamente stipate in un 2,30 metri. Grazie ai veicoli larghi, si risparmia quindi un viaggio su quattro, e di conseguenza si risparmia anche carburante, ciò che fa diminuire l'inquinamento. Si limita così anche il traffico sulle strade. E' anche importante sapere che i container internazionali non sono adattati ai 2,30 metri, bensì ai 2,50 metri che sono i soli a permettere il traffico combinato strada-ferrovia, tanto auspicato dagli ecologisti.

Chi è preoccupato per il futuro del nostro ambiente e per una maggior sicurezza sulle strade può quindi accordare piena fiducia alla nuova legge sulla circolazione stradale e deporre un sì convinto nell'urna il prossimo fine settimana.

18.9.1990 / eo

COMITATO CANTONALE
PER UNA MODERNA LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE
Casella postale 2336, 6901 Lugano, 091 231402

Per soli 20 centimetri!

In politica a volte anche la minima cosa è ingigantita a dismisura. Ultimo esempio: il referendum contro la legge sulla circolazione stradale. Di che si tratta? Del problema dei 2,50 metri di larghezza dei camion.

In effetti voteremo il 23 settembre prossimo sull'insieme delle modifiche apportate alla legge sulla circolazione del 1958 e, proprio il caso di dirlo, decisamente superata. Non si tratterà dunque solo del problema della larghezza dei camion.

Tuttavia quest'ultima è al centro dell'attenzione politica. Quanto agli altri cambiamenti previsti si rimane nella nebbia più completa.

Peccato! Non meno di 25 articoli sono infatti riveduti su più di un contenuto della legge. Tali modifiche mirano in particolare a una migliore presa in considerazione dell'ambiente, a migliorare la sicurezza, ad aumentare la difesa degli interessi locali, ad adeguare i testi legislativi all'evoluzione tecnica.

In particolare si parla poco della competenza che la nuova legge darebbe al Consiglio federale di proibire il versamento di un salario a forfait versato agli autisti professionisti.

Gli inconvenienti di una remunerazione degli autisti professionisti in funzione della tratta da percorrere, della quantità di merci trasportate o di prestazioni simili sono evidenti. Tali sistemi di remunerazione incitano gli autisti a condurre in modo pericoloso (in special modo a non rispettare i limiti di velocità), a sovraccaricare i veicoli e a non rispettare le prescrizioni sulla durata del lavoro e del riposo. Essi portano dunque pregiudizio alla sicurezza stradale e alla salute degli autisti professionisti.

In breve: la revisione della legge è necessaria. Quanto al problema dei 2,50 metri di larghezza dei camion si tratta semplicemente di un non-senso economico ma anche di un'ipocrisia. Grazie alle attuali deroghe, più del 70% dei veicoli interessati hanno già una larghezza di 2,50 metri.